



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 11

Approvato dal Consiglio Comunale in data 27 febbraio 2023

OGGETTO: SOLIDARIETA' ALLA PRESIDE DEL LICEO CLASSICO MICHELANGIOLO DI FIRENZE E SOSTEGNO AGLI STUDENTI PER L'AGGRESSIONE SUBITA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- in seguito ai gravi fatti verificatisi nel mese di febbraio innanzi ai licei fiorentini, per i quali, come confermato dai media e dai quotidiani nazionali, è stata promossa una indagine dalla Procura della Repubblica di Firenze al fine di far luce su quanto accaduto;
- per tali fatti sono state utilizzate dai giornali locuzioni quali *“aggressione davanti al liceo classico”, “il reato ipotizzato è di violenza privata aggravata da parte di un gruppo di giovani di Azione Studentesca che lo scorso 18 febbraio hanno assalito con calci e pugni due studenti dell’istituto fiorentino”*;
- tra gli altri, come riportano i principali quotidiani, anche un altro istituto fiorentino si è fatto avanti raccontando un’aggressione molto simile avvenuta pochi giorni prima. Un gruppo di incappucciati si è introdotto nell’istituto brandendo cinghie contro alcuni studenti che distribuivano volantini. La dirigente del “Pascoli” ha riportato anche di scritte fasciste comparse poche ore dopo sui muri esterni dell’istituto;
- la Preside del Liceo “Leonardo da Vinci” di Firenze, Annalisa Savino, in seguito agli incretosi avvenimenti innanzi al liceo “Michelangiolo”, ha emesso una circolare del seguente contenuto:
“Cari studenti, in merito a quanto accaduto lo scorso sabato davanti al Liceo Michelangiolo di Firenze, al dibattito, alle reazioni e alle omesse reazioni, ritengo che ognuno di voi abbia già una sua opinione, riflessuta e immaginata da sé, considerato che l’episodio coinvolge vostri coetanei e si è svolto davanti a una scuola superiore, come lo è la vostra. Non vi tedio dunque, ma mi preme ricordarvi solo due cose. Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti. ‘Odio gli indifferenti’ - diceva un grande italiano, Antonio Gramsci, che i fascisti chiusero in un carcere fino alla morte, impauriti come conigli dalla forza delle sue idee.
Inoltre, siate consapevoli che è in momenti come questi che, nella storia, i totalitarismi hanno preso piede e fondato le loro fortune, rovinando quelle di intere generazioni. Nei periodi di incertezza, di sfiducia collettiva nelle istituzioni, di sguardo ripiegato dentro al proprio recinto, abbiamo tutti bisogno di avere fiducia nel futuro e di aprirci al mondo, condannando sempre la violenza e la

prepotenza. Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri, va lasciato solo, chiamato con il suo nome, combattuto con le idee e con la cultura.

Senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani per bene cento anni fa ma non è andata così.”;

CONSTATATO

- che in seguito a tali avvenimenti il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, non risulta abbia espresso parole di solidarietà né di censura per tali gravissimi avvenimenti ma non ha mancato, invece, di commentare la circolare sopra riportata nel seguente modo: *“È una lettera del tutto impropria mi è dispiaciuto leggerla non compete ad una preside lanciare messaggi di questo tipo e il contenuto non ha nulla a che vedere con la realtà: in Italia non c'è alcuna deriva violenta e autoritaria, non c'è alcun pericolo fascista, difendere le frontiere non ha nulla a che vedere con il nazismo o con il fascismo. Sono iniziative strumentali che esprimono una politicizzazione che auspico che non abbia più posto nelle scuole; se l'atteggiamento dovesse persistere vedremo se sarà necessario prendere misure”;*

CONSIDERATO CHE

- i fatti accaduti e sopra riportati indicano inequivocabilmente che si sia fattualmente superato il limite di cui all'articolo 21 della Costituzione della Repubblica Italiana il quale statuisce la libertà di espressione e non certamente la libertà di porre in essere violenze in nome della libertà di espressione;
- la scuola è prima di tutto luogo di studio, conoscenza, cultura, apprendimento dei saperi, ma anche di educazione, teatro di crescita civile e di cittadinanza e tutto ciò può essere ottenuto solamente dando la giusta formazione agli studenti e censurando senza mezzi termini episodi caratterizzanti violenze che inneggiano ideologie censurate dalla storia e tutt'oggi censurabili dalle attuali leggi del nostro ordinamento giuridico nonché rispettando e tutelando il duro compito di tutto il personale della scuola;
- in un Paese che mette al primo posto l'istruzione e l'educazione dei futuri cittadini la Preside, Annalisa Savino, avrebbe ricevuto un ringraziamento per aver interpretato il proprio ruolo di educatrice con alto valore morale e civile;
- il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, già docente dell'Università degli Studi di Torino – facoltà di Giurisprudenza – dovrebbe ben conoscere le leggi che permeano il nostro ordinamento giuridico ed è tenuto a rispettare i dettati costituzionali, ed altresì, non può non conoscere la linea di discriminazione dei fatti da ritenersi censurabili ed essendo il ministro preposto a tutela dell'istruzione e del merito, al quale sono attribuite le funzioni ed i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione scolastica, universitaria e di alta formazione generale;

INVITA

Il Consiglio dei Ministri a:

- prendere una chiara posizione rispetto ai suddetti fatti ed a censurare fermamente ogni atto di violenza;
- valutare le immediate dimissioni del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.